

Nota Federconsumatori ER indirizzata
all'Assessore alla Mobilità della Regione Emilia-Romagna
al Direttore Generale Reti e Sistemi di Mobilità Regione Emilia-Romagna
e al Responsabile Servizio Ferroviario Regione Emilia-Romagna sulla

**SOPPRESSIONE DEL SERVIZIO INTEGRATO "FERROBUS" Modena-Carpi-Rolo
E LA MANCATA TUTELA DEGLI UTENTI PER MODIFICHE ALL'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

La prima verifica del 2012 sulle prospettive del trasporto pubblico in Emilia-Romagna non ha tardato e, ancora una volta, ne pagano le spese gli utenti della Modena-Carpi-Mn. Letteralmente "dalla sera alla mattina" gli utenti sono venuti a conoscenza della soppressione del progetto Ferrobuss e della cessazione di validità dei loro "titoli di viaggio". Un servizio integrato di tariffe e servizi che anticipava l'adozione di STIMER e che veniva magnificato in ogni occasione da aziende coinvolte e istituzioni, Regione in testa.

A distanza di vent'anni dall'attivazione, il servizio integrato aveva perso molto dello smalto iniziale: allungamento dei tempi di percorrenza, mancata eliminazione del servizio parallelo su strada, perdita del ruolo di capolinea delle stazioni ferroviarie, unitamente alla sempre maggiore inaffidabilità del servizio, ne hanno impedito il decollo. Forse la pietra tombale sul progetto Ferrobuss l'ha posta l'azionista di maggior peso Trenitalia, che in questi anni non saputo dotarsi della tecnologia necessaria per verificare i "nuovi" biglietti sui propri treni. Un precedente istruttivo e preoccupante sull'esito dell'attivazione complessiva di STIMER sull'intero territorio regionale.

Quanto accaduto va ben oltre il fatto specifico e conferma tutti i timori di Federconsumatori sulle modalità con cui vengono introdotte modifiche organizzative o le previste aggregazioni di servizi e imprese, che mal si adattano a spiegare pubblicamente i vantaggi che derivano dal loro operato. Modalità che prescindono totalmente dai diritti degli utenti, al tempo stesso committenti e destinatari di servizi pagati in anticipo e verso cui prende corpo il decisionismo riservato all'anello debole della catena. Federconsumatori ritiene inaccettabile questo comportamento e sollecita un intervento chiarificatore della Regione Emilia-Romagna, anche finalizzato a prendere le distanze da pratiche vessatorie in danno dell'utenza.

Bologna, 4 gennaio 2012